



CLEVELAND

International Film Festival 2007

BEST FILM AWARD

MAROCCO TETOUAN

International Film Festival 2007

BEST FILM AWARD



MONTPELLIER MEDITERANEAN

International Film Festival 2006

GOLDEN ANTIGONE

PULA OKTAVIJAN

International Film Festival 2006

BEST FILM AWARD



The Melon Route

(Put lubenica)

Un film di

BRANKO SCHMIDT



CAST TECNICO:

REGIA

Branko Schmidt

SCENEGGIATURA

Branko Schmidt, Ognjen Sviličić su un'idea di Ivo Gregurević

FOTOGRAFIA

Vjekoslav Vrdoljak

MONTAGGIO

Vesna Lažeta, Hrvoje Mršić

DIRETTORE ARTISTICO

Mladen Ožbolt

COSTUMI

Željka Franulović

MUSICHE ORIGINALI

Miroslav Škoro

SUONO

Mladen Pervan, Ranko Pauković

Ivo Gregurević.

PRODUTTORE

Stanislav Babić

PRODUZIONE

Telefilm, HRT

DISTRIBUZIONE



CAST:

Mirko

Krešimir Mikić

Ragazza Cinese

Sun Mei

Meho

Armin Omerović

Seki

Leon Lučev

Gojko

Emir Hadžihafizbegović

Cale

Ivo Gregurević

TRAMA

The Melon Route è ispirato ad una storia vera sull'immigrazione illegale di dodici cinesi annegati nel fiume Sava, ai confini della Bosnia Croata. Mirko vuole farli fuggire dal controllo della mafia locale ma la barca sovraccarica affonda. Soltanto una giovane donna sopravvive e Mirko decide di nasconderla. Sotto la sua influenza sperimenta un cambiamento nella sua vita. Ma la donna cinese è un testimone e la mafia la rapisce con l'aiuto del capo della polizia locale, lo zio di Mirko...

IL FILM

Importante esperienza registica di Schmidt dal livello tecnologicamente alto. Straordinario il contrasto tra l'idilliaca natura e il crudo degrado degli esseri umani. Il film vanta un certo numero di attori tra i più importanti della zona, tra questi il bosniaco Emir Hadihafizbegovic nel ruolo, per lui inconsueto, di Micik un sadico soldato croato che soffre di un debilitante trauma post guerra.

“La lingua e le barriere culturali sono il cardine principale di questa storia ambientata nei Balcani, un area colpita a lungo da conflitti civili e religiosi. Una storia che parla anche di amore e di quanto possa essere duro occuparsi delle difficoltà, in una realtà che non può essere dimenticata.”

***“Una regia forte e perfetta concentra
l’interesse sugli atti inumani,
che culminano in un finale
violento di proporzioni tarantinesche.”
-VARIETY-***

VIVILCINEMA numero 5 2007



Bosnia Erzegovina, 2005. Mentre un gruppo di operai scava quella che si scoprirà essere una fossa comune, sul fiume Sava, al confine con la Croazia, la malavita locale traghetta sull'altra sponda clandestini cinesi diretti in Germania o altrove, alla ricerca di un futuro migliore. Pochi tratti descrivono lo sfruttamento e l'indifferenza verso i disperati. A guidare la "bagnarola" il giovane sbandato Mirko, che vive in una stamberga fatiscante immerso in un mondo di ricordi spiacevoli – naturalmente legati alla guerra, come scopriremo presto – che tenta di esorcizzare gettando mine nel fiume e giocando col lume nel buio. L'ennesimo traghetto finisce in tragedia: tutto il carico di cinesi andrà a fondo, eccetto una ragazza che, dapprima smarrita e disperata poi determinata, si installerà in casa di Mirko nella vana speranza di un passaggio in Germania. Due infelicità, due individui il cui valore in un ambiente brullo e nebbioso è prossimo allo zero, riusciranno a provare solidarietà e attaccamento, pur non capendo una parola del linguaggio altrui.

Non sono nuovi i temi affrontati da Branko Schmidt: la natura indifferente alle miserie umane, un contesto degradato e disumano, retaggio di una guerra che ha stremato e fatto emergere i peggiori istinti. Mirko, e all'inizio la ragazza orientale, sono degli "zombi" privi di futuro, fuori contesto in una realtà di corruzione e spietato affarismo. La ragazza è testimone della tragedia (ispirata a una storia vera) e pertanto andrebbe eliminata. Mirko, nipote del poliziotto locale particolarmente incline a chiudere un occhio, non si è ripreso dalle tragiche esperienze di guerra e intravede la possibilità di redenzione aiutando l'inquilina in transito.

In un "paesaggio nella nebbia" spoglio e grigio, sferzato dalla pioggia, il film approda a una resa dei conti stilizzata e improbabile, riservando un parziale lieto fine per chi non abbia troppi fantasmi con cui convivere. L'incomprensione tra i due personaggi principali fa sì che il film sia molto poco parlato, mentre il senso di alienazione che domina la storia rinvia dritto al cinema di Antonioni. Un film etereo e impalpabile come la nebbia notturna con alcune trovate efficaci, come la sepoltura notturna di uno dei corpi annegati, così come è ben dosata la sottotraccia narrativa del passato recente che pesa come un macigno.

Mario Mazzetti

“ THE MELON ROUTE ” AL DIFF 2007

(ITALIAN FILM MARKET)

26 giugno Stamane c'è stato un incontro tra il regista e l'attrice protagonista di “**The melon route**” e la stampa. Il regista, **Branko Schmidt**, con alle spalle anni di esperienza teatrale e cinematografica, si è ispirato ad una storia vera, di alcuni immigrati curdi che perirono nella loro fuga verso un destino migliore. Da qui nasce “The melon route”, storia di un gruppo di uomini e donne cinesi che cercano rocambolescamente di fuggire dal loro paese natio. **Melon, cioè melone, è l'appellativo dato dai contrabbandieri ai cinesi.**

Un ex soldato croato, traghettatore di “meloni”, si innamora di una giovane ragazza orientale. Un film basato molto sulla potenza espressiva delle immagini. La sceneggiatura è stata scritta circa sei anni fa, e il regista è riuscito tra mille difficoltà a trovare i finanziamenti necessari; cosa non facile, visto anche il tema di forte denuncia sociale della corruzione che purtroppo affligge il suo Paese. Nella scelta del cast, dice, si sente fortunato: la protagonista, **Mei Sun**, alla sua prima prova sul grande schermo, gli è stata indicata da un suo amico regista che stava girando a Pechino. Branko sorride, dicendo che Mei Sun non è fragile come sembra: pare che sia stata l'unica, tra tutta la troupe, a non ammalarsi durante due giorni di riprese in cui pioveva a dirotto!

The Melon Route, Reggia di Caserta.

L'atteso film di Branko Schmidt si è rivelato uno dei migliori di questo festival. Un film che merita rispetto, innanzitutto per i suoi contenuti, una forte denuncia sociale dello sfruttamento dell'immigrazione clandestina e del degrado di una società allo sbando. Ma soprattutto un film girato da uno che conosce bene il suo mestiere, che comunica attraverso i silenzi, le immagini, con i colori volutamente desaturati, con una natura anch'essa ostile e non rassicurante, le intense espressioni dei due protagonisti. Entrambi non vogliono e non fanno rinunciare alla propria dignità di essere umano, anche a costo di gesti estremi. Un film che si avvia certamente ad entrare nella rosa dei vincitori.

(Articolo di Lella de Lucia)

MIGLIOR FILM AL DIFF 2007

(ITALIAN FILM MARKET):

Caserta 30 Giugno. Premianti i vincitori della prima edizione del Diff. E' stato sicuramente **Lloyd Kaufman** proprietario di una prestigiosa casa di produzione americana, la Troma, specializzata in B-movie a basso budget e vincitore del premio alla carriera "**Make the diff..erence**" ad animare la serata di chiusura del Diff: Kaufman ha a sua volta premiato con la moglie **Pat** gli organizzatori del festival conferendo loro i "**Troma-diploma**". La splendida **Maria Grazia Cucinotta** nelle vesti di madrina della manifestazione ha consegnato invece i premi del concorso ufficiale. **Il premio come miglior film è andato a**

"The melon route" di Branko Schmidt, che ha visto prevalere anche l'attrice cinese Sun Mei nella categoria miglior attrice. Il film, molto apprezzato anche dal pubblico, narra l'amore tra un ex soldato croato ed una donna cinese in fuga dal proprio paese. I vincitori che pure erano presenti in settimana alla presentazione del film, stasera erano purtroppo assenti. Il premio per la miglior regia è stato assegnato a **John De Bellis** per **The last request**, mentre il simpatico **Robert Blanche** ha vinto il premio come miglior attore per "**Punk love**" di **Nick Lyon**. Il premio intitolato a **Massimo Troisi** è andato all'uruguayano **Leonardo Ricagni** per "**Adios Momo**". Altri premi speciali sono stati infine assegnati a "**Black sheep**" e a "**When the man falls in the forest**". La serata si è conclusa con la festosa invasione del palco dei bambini bielorusi ospiti dell'associazione Raggio di sole.

(di: **Francesco Massarelli**; da: **casertamusica.com**)

Anno Produzione : 2006

Nazionalità: Croata

Durata: 90 min.

Formato 35mm

Fotografia: colore

Suono: dolby digital

Ufficio stampa:



Giuseppe D'Amico - Gianpiero Massimelli

TEL. 011/545494

FAX: 011/3716816

e-mail: r.ven@libero.it

